

**AMBIENTE**

Nel verde Trentino ancora troppi corsi d'acqua compromessi dai residui dell'attività agricole e zootecnica e da altri usi

# Il Piano acque 2022-2027 è operativo

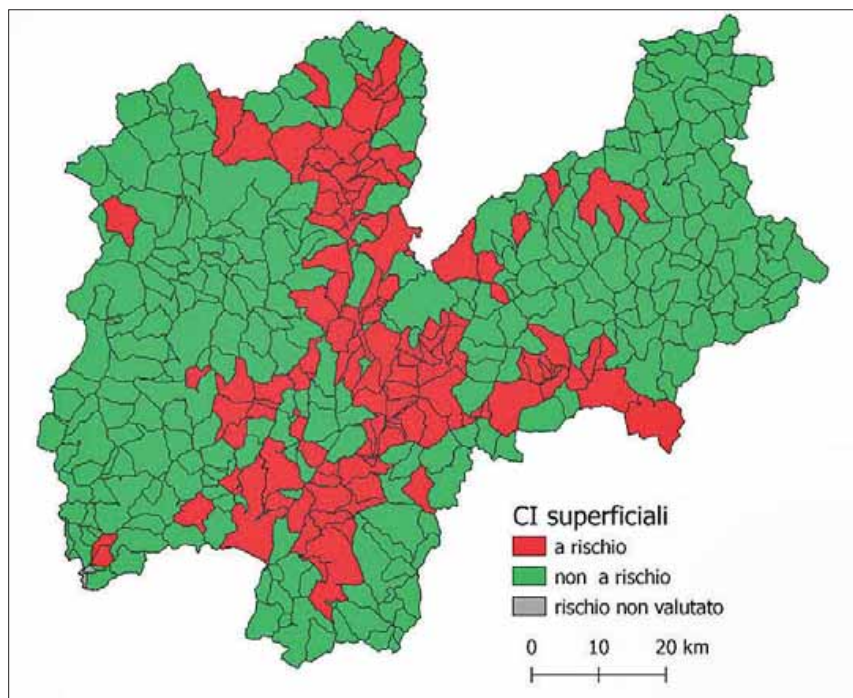
**DOMENICO SARTORI**

d.sartori@ladige.it

Altro che chiare, fresche e dolci acque nel Trentino che attira turisti per "respirare". La narrazione fa acqua, se si analizza con attenzione il Piano di tutela delle acque (Pta) 2022-2027 che la giunta provinciale ha licenziato ieri, al termine di un percorso partecipato, dove Comuni e portatori di interesse vari hanno potuto dire la loro, anche in forma assai critica, come ha fatto il Comitato permanente per la difesa delle acque del Trentino, che imputa alla Provincia un'attenzione eccessiva alla valenza economica della risorsa. La questione della gestione della risorsa acqua è centrale, e mai come quest'anno il Trentino se n'è accorto: siccità per lunghi mesi, problemi nei campi, invasi delle dighe in affanno, dimezzamento della produzione idroelettrica, ridimensionamento dei dividendi prodotti dai concessionari. È centrale anche per un altro motivo: la gestione e la tutela delle acque misura la capacità della classe dirigente politica di contemperare i diversi interessi che si affollano attorno alla risorsa acqua.

## I corpi idrici considerati.

Il Piano che nei prossimi sei anni indicherà la rotta nelle politiche di gestione e tutela, ha considerato in totale **377** corpi idrici, misurandone lo stato ecologico. Il quadro mostra che **78** corpi idrici hanno uno stato ecologico elevato, **144** sono in stato ecologico buono, **13** in Peb (Potenziale ecologico buono) e oltre, **91** in stato ecologico buono "instabile" o Peb instabile, **31** in stato ecologico sufficiente, **12** in Pes (Potenziale ecologico sufficiente) o peggiore, **8** in stato ecologico scarso e nessuno in stato ecologico cattivo. Vuol dire che **142**



In rosso la distribuzione in Trentino dei corpi idrici superficiali a rischio

corpi idrici rientrano nel range compreso tra "buono instabile" e scarso. In quattro corpi idrici è stato rilevato uno stato chimico "non buono": nel **rio Molini** per la presenza di Atrazina, Diuron e Diclorvos, nel **rio Coste**, nel **Lavisotto/Adigetto** per la presenza di Benzo(a)pirene, Fuorantene, Nichel e Piombo, e nel **rio Ribosc** per il Clorpirifos. Sono stati monitorati anche **21** corpi idrici lacustri, anche se alcuni sono stati esclusi: Idro, perché in carico all'Arpa Lombardia; Stramentizzo per le difficoltà di campionamento e Toblino per problemi tecnici di accesso, mentre Ser-

raia, pur con una superficie inferiore al mezzo Km<sup>2</sup>, è vigilato per i noti problemi di eutrofizzazione. Se si valuta lo stato ecologico tra il 2017-2019, Levico e Molveno ottengono il voto "buono", Caldonazzo, Ledro, Serrai, S. Giustina e Cavedine solo un "suf?ciente". Tre le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola o zootecnica: due corpi idrici inquinati del **fiume Brenta**, in Bassa Valsugana, uno del **rio Moscario** in alta val di Non e il citato **lago di Serrai** nel Pinetano.

## Le misure per la qualità.

Il nuovo Piano indica le misure per il



La bonifica del rio Lavisotto a Trento

raggiungimento degli obiettivi di qualità, considerando, per i corpi idrici ?uviali, i quattro comparti dove è necessario intervenire: depurazione civile, scarichi industriali, agricoltura e alterazioni idromorfologiche (quelle legate alla necessità di garantire la sicurezza idraulica e agli interventi di regimazione e di sfruttamento idroelettrico). Nel Pta si citano anche i dati di monitoraggio della presenza di Pfos nei corpi idrici del **basso Chiese**, per dire che solo al termine degli studi in corso, anche sulla sorgente dell'inquinante, saranno indicati interventi mirati.

Per la depurazione civile, il Pta indica gli interventi in corso e previsti sui collettori provinciali, come il depuratore di Caldes sul Noce. Diverse le misure per l'agricoltura, in particolare relative alla realizzazione di centri di lavaggio delle attrezzature per la distribuzione di ?tofarmaci e di biodigestori per il trattamento di eff?uenti zootecnici, con il doppio scopo di ridurre la dispersione di nutrienti, con un miglior utilizzo del digestato, e produrre energia rinnovabile. Il Pta, però, non fornisce dati certi sullo spreco di acqua in agricoltura. È anche ribadita la misura di «assoggettamento o aumento del rilascio del Dmv (de?usso minimo vitale) ?no ai valori previsti dal Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche in occasione di rinnovi/varianti alle concessioni di acqua pubblica».

C'è pure un allegato relativo all'impatto del cambiamento climatico sulla risorsa acqua. «È una risorsa preziosa e lo sarà ancora di più in futuro, alla luce dei previsti effetti dei cambiamenti climatici» dice l'assessore all'ambiente, **Mario Tonina** «Spetta a noi utilizzarla in maniera oculata e sostenibile, dando la priorità all'utilizzo idropotabile, e nel rispetto del de?usso ecologico. Poca pioggia, poca acqua per uso agricolo, idroelettrico e potabile: abbiamo visto gli effetti della siccità» aggiunge Tonina «le azioni saranno molteplici, ad esempio i Comuni sono chiamati ad ammodernare le reti per risparmiare acqua. Siamo stati solidali con Veneto e Lombardia, ma anche loro dovranno puntare sulla riduzione dei consumi per l'agricoltura». E la richiesta di nuove concessioni idroelettriche? «Ci sono alcune domande» risponde Tonina «ma il grosso dell'idroelettrico è fatto, ci sono pochi spazi per nuove iniziative».